

CURA ED EDUCAZIONE. QUALE STILE DI LAVORO CONDIVISO NELLO ZEROSEI?

L'ESPERIENZA DEL LAVORO APERTO NEL COMUNE DI MACERATA

SCUOLA DELL'INFANZIA MONTESSORI IC "E. MESTICA", NIDI DI INFANZIA COMUNALI "TOPOLINO" E "ARCOBALENO - COMUNE DI MACERATA

Coordinamento pedagogico
Marzia Fratini

Partecipanti alla sperimentazione
Elena Manciola, Porzia Campanella,
Carolina Picarelli, Barbara Falchetti, Cinzia Altieri,
Raffaella Pittalà, Emanuela Ventura, Florence
Angeletti, Roberta Falchetta, Ylenia Pleznich,
Marina Patti, Martina Caporaletti, Eliana Emma,
Sabrina Mattioli, Chiara Morresi, Sara Paoletti,
Raffaella Primavera, Lucia Zampolini, Elisa Domizi,
Michela Serì, Patrizia Tiburzi.

I principi fondativi dell'esperienza sono: l'autonomia, la libertà, la possibilità di scelta e l'autodeterminazione. Principi che, collegati ai contesti quotidiani, possono sostenere la crescita e lo sviluppo dei bambini e delle bambine. È un pensiero pedagogico che attraverso Tempi, Spazi e Materiali esprime l'idea che i bambini possano muoversi in libertà, ognuno a suo modo, alla scoperta di nuovi mondi e traiettorie, accompagnati da adulti capaci di offrire loro la migliore esperienza possibile. È un modo di stare che porta a confrontarsi sulle relazioni tra i bambini, tra gli adulti e i bambini e con le loro famiglie.

La capacità di scegliere è una competenza per la vita. Bambini e bambine capaci di scegliere saranno adulti indipendenti, liberi, dotati di spirito critico. In questo senso il Lavoro Aperto è una dimensione educativa e culturale, un modo di pensare la comunità e le relazioni che è utile a raccontare storie, anche se come ogni cambiamento costa fatica,

perché sollecita il senso di responsabilità di educatori e insegnanti e sottolinea l'importanza di lavorare per l'autonomia e l'autodeterminazione fin dalla più tenera età

È una Ricerca-Azione che, attraverso un lavoro di osservazione, sperimentazione e rilanci ha condotto ad una progressiva apertura degli spazi, arrivando ad utilizzare tutte le stanze a disposizione per la maggior parte della giornata. Creando spazi aperti, atelier e fruendo tutte le volte che era possibile di eventuali spazi esterni di pertinenza della scuola. È fondamentale l'organizzazione degli spazi, dei materiali e del personale. Non è possibile ridurre il Lavoro Aperto all'apertura di porte e confini per mera libertà di movimento. È necessario un puntuale lavoro organizzativo, l'osservazione e la verifica continui e costanti da parte di educatrici e insegnanti.



Educare bambini e bambine alla scelta. Ogni luogo è buono per imparare.
L'organizzazione quotidiana è rispettosa dei tempi, delle modalità di apprendimento di ciascuna/o.
L'adulto allestisce più contesti di apprendimento, il bambino sceglie verso quale orientarsi.
Si tratta di contesti di felicità per adulti e bambini.

L'ESPERIENZA DEL LAVORO APERTO NEL COMUNE DI MACERATA

Educatrici e insegnanti si sono chieste se fosse possibile scardinare la granitica pratica di fare tutti insieme la stessa cosa, incentivando invece la contemporaneità, introducendo flessibilità nei momenti di routine. Non si va tutti insieme in bagno o a fare merenda, non si fa tutti la stessa esperienza o lo stesso gioco e si rispettano il più possibile i tempi individuali.

La documentazione diventa uno strumento fondamentale mediante il quale dialogano molteplici linguaggi e coabitano diversi punti di vista. Documentare significa raccontare storie, co-costruire senso insieme ai bambini, in rete con le loro famiglie attraverso

feedback continui. Emerge così l'importanza della narrazione in senso bruneriano. A conclusione della suddetta esperienza è stata realizzata una pubblicazione, con il contributo delle educatrici e delle insegnanti coinvolte, curata e scritta da Laura Malavasi, con il supporto dell'U.O. Nidi e scuole d'infanzia del Comune di Macerata dal titolo *Si impara solo nello stare*. Appunti per abitare il cambiamento. Il testo è stato presentato sabato 7 settembre nel corso di un incontro pubblico, aperto alla cittadinanza, in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico.



La Postura dell'adulto è discreta e sfumata, si passa dalla figura di riferimento a un sistema e a contesti di riferimento. Personalizzazione dei processi di conoscenza, attraverso ambienti inclusivi e aperti alle unicità. La domanda che muove insegnanti ed educatrici è: "Siamo davvero la migliore occasione per i bambini?"